DISPOSIZIONE
DELL' ACCADEMIA
DI
S. GAETANO
DA RAPPRESENTARSI

DA' NOBILI SIGN. GIOVANETTI

Della Città di Palermo

Nella Chiesa di S. Giuseppe,

COLLA DIREZIONE

DE' RR. PP. CHERICI REGOLARI,

Detti comunemente Teatini.

Sotto il Principato del Nob. Signore

DON PIETRO

COTTONE, E MORSO,

De' Principi di Castelnuovo.

A 12. di Agosto 1725.

In PALERMO, Per Felicella, e Magrì, 1725.

CON LICENZA DE' SUPERIORI.

Ex ore Infantium, & Lactentium perfecisti Laudem.

Psalm. 8. *v*.3.

DISPOSIZIONE DELL' ACCADEMIA DI S. GAETANO

I Nobili Signori Gio' netti di questa Città Palermo, li quali, p motivo o di parentela di devozione, frequen no la Casa di S. Giuse pe de' RR. PP. Cherici Regolari, de comunemente Teatini, consideran quanto sia per esser loro giovevole l protezione del Gran Patriarca di tut il Clero Regolare, e Protettore di qu sto inclito Regno S. Gaetano Tie a maggiormente meritarsela hanno terminato di rendergli un dolce peg della loro venerazione nel dedicar un letterario Esercizio, col titolo

CCADEMIA DI S. GAETANO. La
ornata pertanto destinata alla loro
ıbblica comparsa sarà quella de' 12.
:l corrente mese alle ore 22. e si farà
:lla sudetta Chiesa di S. Giuseppe, do-
: converranno persino al numero di
;. Cavalierini, con l'intervenimento di
onsignor Illustrissimo, e Reverendissi-
o Arcivescovo, e di tutta la Nobiltà di
ıesta insigne Metropoli; ed il Sogget-
, che vi si tratterà, sarà: QUALE
A STATO IL MAGGIOR FAVO-
E, CHE HA OTTENUTO ANCOR
IVENTE DAL CIELO IL LORO
ROTETTOR S. GAETANO; per
samina del quale sedici de' Signori
:ccademici de' più provetti discorre-
nno, proponendo ciascheduno un
/ore de' più distinti del Santo: do-
ndo in appresso tutti gli altri di mino-
età accompagnarne le glorie con
alche proporzionato componimento:
Darà cominciamento al virtuoso Eser-
› il Nobile Sig. *D. Gaetano Bonanno*,

de'

de' Duchi di Castellana, il quale con qua
tro versi adattati alla sua tenerissima et
pregherà di una grata attenzione g
ascoltatori: siccome il Nob. Sig. *D.Vi*
cenzio Bonanno, *de' Principi della Cattol*
ca, sarà un'offerta al Santo del comur
tenerissimo ossequio.

In appresso il Nobile Sig. *D.Gio*: *Jo*
polo, *de' Principi di S. Elia*, reciterà ur
cantata, la quale sarà accompagnata c
molti Nobili,e Virtuosi Cavalieri:e quir
di fatta dal Nob. Sig. Ab. *D.Michele C*
lesia,a nome de' Nobili Signori Accad
mici,la Dedicatoria della loro lodevoli
sima, avvegnacchè giovanile, intrapre
a *Monsignor Illmo,e Rmo Arcivescovo*;s
rà a questo presentato per mano del N
bile Sig. *D. Gaetano Bonanno*, *de' Duc*
di Castellana, un mazzolino di fiori.

Li Nobili Signori *D. Emmanuello F*
lingeri, *de' Conti di S. Marco*, *e D. Pie*
tro Giardina, *de' Marchesi di S. Ninfa*
faranno il Prologo, che sarà un collo
quio infra di loro in verso Italiano s

ɔggetto di così Nobile Ragunanza : do-
o di che il Nobile Sig. D. Pietro Cot-
one, de' Principi di Castelnuovo, Prin-
ipe dell'Accademia, proporrà con eru-
ito Ragionamento l'antedetto Sogget-
ɔ dell'Accademia, cioè : *Quale sia stato
' maggior favore, che ha ottenuto dal Cie-
ancor vivente il Protettor S. Gaetano* .
Il primo de' sedici, a cui toccherà di
agionare, sarà il Nobile Sig. *D. Giacin-
ɔ Papè, Duca di Prato Ameno*, il quale
roporrà la *Nascita* del Santo, accom-
agnata da molte circostanze assai rag-
uardevoli, e sarà invitato a ciò fare dal
ob. Sig. *D. Vincislao Bonanno, de' Du-
hi di Castellana* : il quale, sostenendo il
arattere di Segretario dell'Accademia,
vrà il pensiero d'invitare ciascheduno
e' Signori Accademici a dire il suo sen-
mento con un Distico all'argomento
roporzionato:e tutti chiuderanno la lo-
ɔ Prosa con una Poesia italiana, o latina.
Il secondo sarà il Nobile Sig. *D. Fran-
sco Marciani, de' Principi di Furnari*;
il qua-

il quale discorrerà sul *Serafino*, che fu assegnato per custode a S. Gaetano, così invitato non solo dal Nobile Sig. Segretario col Distico, che a lui appartiene, ma anche dal Nob. Sig. Maestro di Cerimonie dell'Accademia, che sarà il Nobile Sig. *Duca di Prato Ameno*, il quale avrà la incumbenza di avvisar con un cenno ciascheduno de' Nobili Signori Accademici, allorchè dovrà ragionare, e di assistere alla recita degli altri di minore età, regolando con la sua vigilante condotta tutta l'Accademia.

Seguirà il terzo, che sarà il Nob. Sig. *D.Pietro Castiglia, de' Marchesi di S.Onofrio*, il quale considererà il *Latte*, con cui fu più volte nudrito il santo Protettore, della purissima Madre di Dio.

Proporrà il quarto *il Distaccamento del Cuore* di S.Gaetano, allorchè gli uscì per divina virtù dal seno, e volò con due ali di fuoco al costato di Gesù Cristo; e sarà il Nobile Sig. Abate *D. Antonino Branciforte, de' Principi di Scordia*.

 Il quin-

Il quinto luogo sarà occupato dal Nob. Sig. *D.Giovanni Joppolo, de' Principi di S. Elia*, il quale metterà in considerazione la comparsa, che più volte ha fatta al Grand'Eroe sotto la figura di *Colomba* lo Spirito santo.

Verrà descritto in sesto luogo dal Nobile Sig. Abate *D. Isidoro Castiglia, de' Marchesi di S. Isidoro*, il favore, che fece al Santo la gran Reina de' Cieli di consegnargli più volte intrà le braccia il suo appena nato *Bambino Gesù*.

Per settimo ragionerà il Nob. Abbate Sig. *D. Vincenzio Giardina, de' Marchesi di S. Ninfa*, sul *Costato*, a cui ammise il Redentore il dilettissimo Santo; acciocchè vi succiasse il suo preziosissimo sangue.

Discorrerà in ottavo luogo il Nobile Sig. *D. Stefano Migliaccio, de' Principi di Baucina*, rappresentando quell'amicizia, di cui il Redentore degnò S. Gaetano, rendendogliene molte, e dolcissime pruove.

Sarà

Sarà parimente ponderata dal nono il Nob.Sig. *D.Gregorio Castelli,de' Marchesi della Motta*, la strettissima, e perpetua *Unione* di S. Gaetano con Dio.

Rimetterà in comparsa per decimo quella dimestichezza, che ebbero coi Santo in terra gli *Angioli* del Cielo, assistendogli di guida ne' suoi viaggi, o di provveditori nelle sue necessità, il Nob. Sig. *D. Aurelio Bona, de' Baroni di Reicalmamone*.

Poicchè non un solo favore ha compartito al suo Beniamino la Gran Signora de' Cieli, rammenterà coll'undecimo ragionamento quella *Nube*, con cui lo fece passare invisibile infrà i nemici nel sacco di Roma, il Nobile Sig. *D.Giuseppe Pilo, de' Marchesi di Marinéo*.

Anche que' frutti, che in tempo di malattia mandò all'afflitto Santo la stessa benignissima Madre, formeranno l'argomento del duodecimo discorso, che reciterà il Nobile Sig. *D. Raffaello Borghetti, de' Baroni di Santa Domenica*.

Il virtuoso, e tredicesimo trattenimento del Nobile Sig. *D.Giuseppe Giardina*, *de' Marchesi di S. Ninfa*, sarà il considerare quella *Croce*, che impose alle spalle del Santo il Salvatore; acciocchè lo sollievasse con la sua compagnia da sì gran peso.

Rappresenterà pure un somiglievole soggetto per quartodecimo il Nob. Sig. *D. Antonio Marciani*, *de' Principi di Furnari*, riflettendo alla *Crocifissione* del Santo fatta per mano dello stesso Salvatore Gesù.

Il Nobile Sig. *D. Antonino Bonanno*, *Duca di Montalbano*, sarà il quintodecimo in ordine a ragionare sulla *Morte* di S. Gaetano, defunto qual nuovo Salvatore, per placare i tumulti della Città di Napoli.

L'ultimo, e sestodecimo ragionamento toccherà al Nobile Sig. *D. Giuseppe Cottone*, *Marchese di Altamira*, e in esso rapporterà *la Gloria* di S. Gaetano, allorchè fu guidata la di lui anima per ma-

no

no della Gran Signora Maria per tutti i cori degli Angioli a quello de' Serafini.

Dopo di che il Nobile Sig. *Principe dell' Accademia* intesi tutti i sentimenti de' Nobili Signori Accademici, tutti li approverà, e spiegherà il suo, dichiarandosi di riconoscere per lo maggior favore, che ha fatto il Monarca supremo a S. Gaetano quello di avergli negato il maggior favore, che gli ha domandato; imperciocchè avendogli il Santo con umilissima preghiera richiesto, che fusse per tutti i secoli dimenticato il suo Nome, Egli lo ha renduto a tutto il Mondo chiarissimo: e farà chiudere tutti i voti suoi, e de'Nobili Sig. Accademici con un Sonetto da recitarsi dal Nob. Sig. *D. Girolamo Filingeri, de' Conti di S. Marco.*

Così terminata la *Prima Parte* dell' Accademia, s'infraporrà una sinfonia da parecchi Cavalieri, che renderanno al Santo questo pegno della loro Divozione, e Virtù.

Aprirà la *Seconda Parte* con un Sonetto

netto

netto d'invito il Nobile Sig. *D. Bartolomeo Vassallo, del Senatore*, e quindi formeranno sulli favori del Santo un grazioso colloquio in versi italiani i Nobili Fratelli Sig. *D. Carlo Vanni*, e Sig. *D. Orazio Vanni, de' Marchesi di Roccabianca*.

Il Nobile Sig. Abbate *D. Pietro la Grua, de' Principi de' Carini*, reciterà un epilogo de' stessi favori in un' Epigramma latino.

In Nobile Sig. *D. Vincenzio Palmerini, de' Principi di Torre di Gotto*, dirà un Sonetto sulla Protezione del Santo.

Il Nobile Sig. *D. Ignazio Papè, de' Principi di Valdina*, rapporterà in un'Epigramma la *Morte* del Santo, veduta persin dalle Spagne da S. Pietro d'Alcantara.

Il Nobile Sig. *D. Antonino Lucchesi, Principe di Campofranco*, alluderà con un Sonetto alla *Croce*, scelta per insegna della sua Religione da S. GAETANO.

Il Nobile Sig. *D. Tommaso Papè, de' Duchi*

chi di Rebuttone, dirà in un' Epigramma quel miracolo, con cui il Santo preservò dalla morte un *fanciullo* caduto in un pozzo.

Il Nobile Sig. *D. Emmanuello Buglio, de' Principi di Casalmonaco*, riferirà in un Sonetto quel *Pane*, che portato da S. Gaetano a' Poveri, si cangiò in Rose.

Il Nobile Sig. *D. Giovambattista Spucches, de' Duchi di Santo Stefano*, rifletterà con un' Esastico latino sulla *Crocifissione* di S. Gaetano.

Il Nobile Sig. *D. Gaetano Cottone, de' Principi di Castelnuovo*, racconterà in un Madrigale, come S. Gaetano vedendo in lontananza la *Madre* Agonizante, le ottenne da Dio un felice passaggio al Cielo.

Il Nobile Sig. Abate *D. Giuseppe Bonanno, de' Principi della Cattolica*, considererà in un Epigramma il *Cuore* del Santo volato al costato del Crocifisso.

Il Nobile Signor *D. Giuseppe Gioeni, de' Duchi di Angiò*, accompagnerà con

un

un Madrigale quel *Serafino*, che fu assegnato per Custode a S. GAETANO.

Seguiteranno sei piccoli componimenti in verso italiano, che saranno recitati:

Il primo dal Nobile Sig. Caval. *D. Gaetano Bonanno*, *de' Principi della Cattolica*, e sarà una preghiera al Santo.

Il secondo dal Nobile Sig. *D. Giuseppe Ventimiglia*, *Principe di Belmonte*, sulla *Crocifissione* di S. GAETANO.

Il terzo dal Nobile Sig. Ab. *D. Gaetano Lucchesi*, *de' Principi di Campofranco*, sul cambio del *Cuore* fatto tra il Salvatore, e S. GAETANO.

Il quarto dal Nobile Sig. *D. Giusepp[e] di Tommasi*, *Duca di Palma*, che narrerà come il Santo, ancor vivente, placò un[a] *tempesta di Mare* con un *Agnus* Papale

Il quinto dal Nobile Sig. *D. Mar[co] Spucches*, *de' Duchi di S. Stefano*, ch[e] riferirà come Gesù Cristo chiamò pi[ù] volte S. GAETANO col nome di su[o] *Fratello*.

Il se-

Il ſeſto dal Nobile Sig. *D. Carlo Ventimiglia*, *Principe di S. Anna*, che rappreſenterà, come il Salvatore Gesù *abbracciò* più volte S. GAETANO.

Altri ſei Cavalierini faranno pure ſpiccare il loro ſpirito nella recita di ſei Diſtici.

Il primo, che accennerà il cangiamento del *Pane* in Roſe, ſarà il Nobile Sig. *D. Vincenzio la Grua*, *de' Duchi di Villa Reale*.

Il ſecondo, che narrerà, come il Santo fu paſciuto dagli *Angioli*, ſarà il Nob. Sig. *D. Ceſare Statella*, *de' Marcheſi di Spaccaforno*.

Il terzo, che alluderà all'*Angelo*, che guidò di notte per la via S. GAETANO, ſarà il Nobile Sig. *D. Federico Napoli*, *de' Principi di Monteleone*.

Il quarto, che rifletterà ſull' *Eſtaſi* di S. GAETANO, ſarà il Nob. Sig. *D. Criſtofaro Monreale*, *de' Duchi di Caſtrofilippo*.

Il quinto applaudirà alla *Crocifiſſione* di S. GAETANO, e ſarà il Nobile Sig.

D. Fran-

D. Francesco Longo, de' Baroni della Corte.

Il sesto, che rapporterà le *lagrime* di sangue, che sparse S. Gaetano in piangendo per li peccati degli Uomini, sarà il Nobile Sig. *D. Gaetano Bonanno, de' Duchi di Castellana.*

Quindi a nome del Nobile Sig. Principe, e Nobili Sig. Accademici ringrazierà la Nobilissima Udienza con alcuni versi italiani il Nobile Sig. *D. Vincenzio Bonanno, de' Principi della Cattolica*: e chiuderà l'Accademia con la seconda cantata il Nobile Sig. *D. Giovanni Joppolo, de' Principi di S. Elia*, pregando il Santo a gradire il doppiamente tenero pegno di divozione presentatogli da' Nobili Sig. Giovanetti della Felicissima Città di *Palermo*.

IL FINE.